IL PICCOLO
Trieste

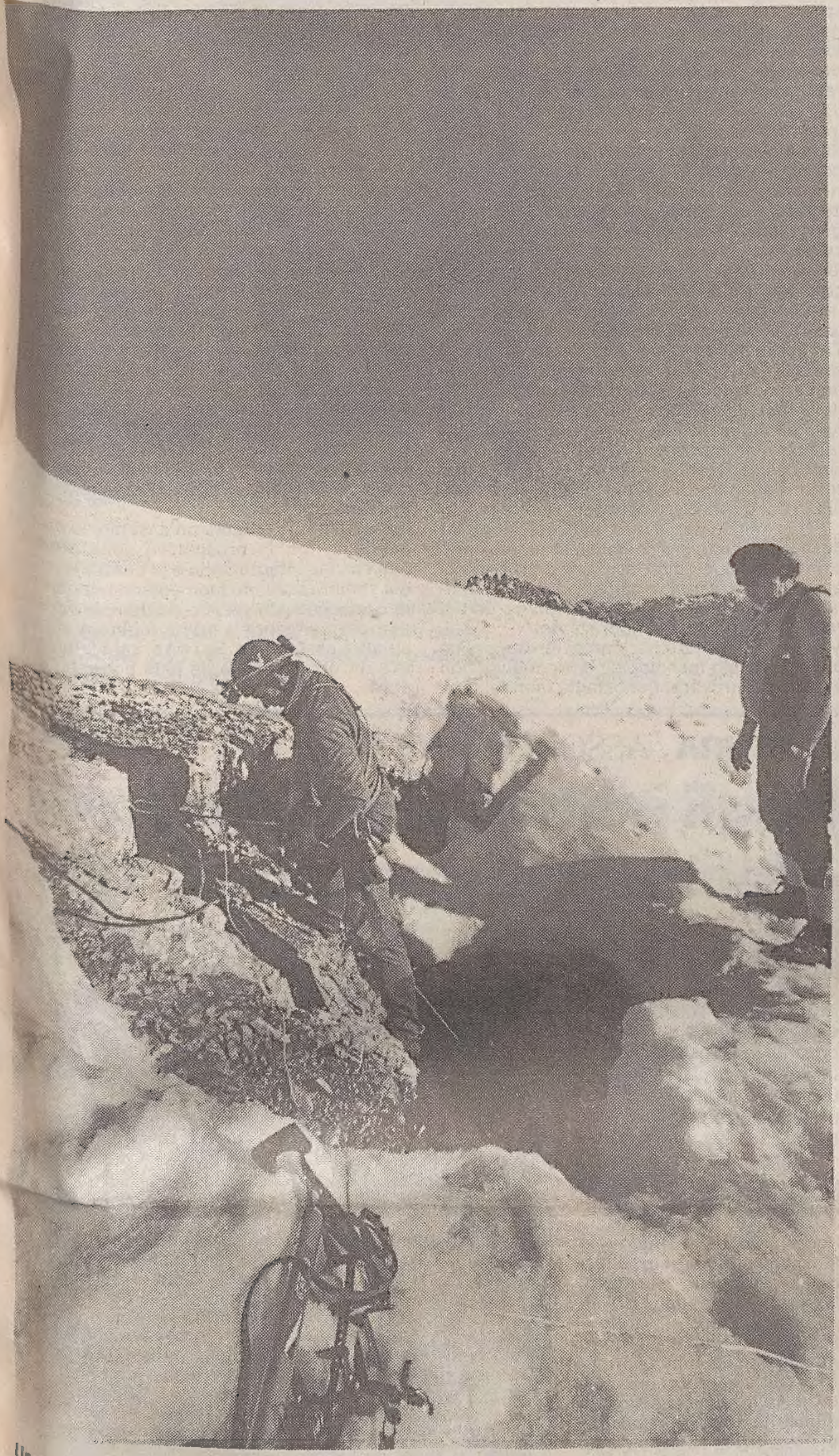
Anno **109** | *numero* **8** | *L.* **1000**

Giovedì **18** *gennaio 1990*

CANIN / IERI IN SUPERFICIE SOLO MARIO BIANCHETTI

Una vita ancora in gioco

Quattromila metri d'inferno davanti alla barella di Massimiliano Puntar



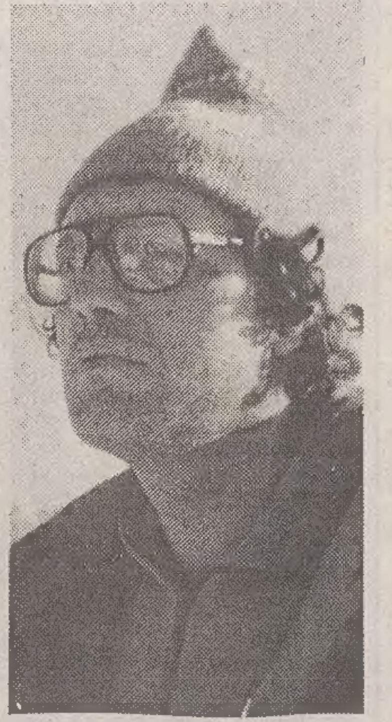
Una nuova squadra di soccorritori si preparara a scendere nel «Veliko Sbrego» a quota 2100. Massimiliano Puntar è ancora bloccato mille metri più sotto. (Foto Montenero)

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

MONTE CANIN - E uno è salvo. Lo speleologo Mario Bianchetti ieri mattina ha rivisto l'azzurro del cielo. Le sue condizioni di salute sono soddisfacenti al punto che il ferito ha rifiutato il ricovero in ospedale. Ma in quel dannato buco di due metri per uno, circondato da una spessa coltre di neve, c'è ancora Massimiliano Puntar, il volontario del soccorso alpino rimasto vittima lunedì di un incidente a 1.040 metri di profondità. In nottata dovrebbe essere cominciata la difficile risalita con la barella. Finora Puntar è stato costantemente tenuto sotto osservazione da due medici, i dottori Ugo Vacca e Giuseppe Giovane, che gli hanno somministrato alcuni farmaci. Ieri lo speleologo ha mangiato qualcosa e si è anche un po' mosso. Ma non ce la fa a venire sù con le proprie gambe. In quella grotta che assomiglia sempre più a un girone infernale ci sono una ventina di soccorritori che stanno lavorando a varie quote. Un gruppo è fermo a -1.040 con il ferito, gli altri stanno dandosi da fare con corde, moschettoni e placchette per «riarmare» il percorso. I punti più critici delle strettoie sono stati allargati con trapani e demolitori. I volontari in sostanza vogliono spianare la «strada» alla squadra che porterà in superficie Massimiliano Puntar. Fare previsioni sulla durata dell'operazione è azzardato. Lo speleologo triestino potrebbe uscire dalle viscere del Canin già domani, ma basta un minimo contrattempo per far slittare la sua uscita di un giorno. E' un brutto affare dover fare quattro chilometri con un dislivello di 1.000 metri.

In questi primi giorni della settimana il monte è stato baciato da uno splendido sole ma le condizioni meteorologiche potrebbero peggiorare. E' infatti in arrivo una perturbazione.

La cavità «Veliko sbrego» è a quota 2.100 in un posto che sembra fuori del mondo. Il silenzio della montagna è squarciato solo dal rumore delle pale degli elicotteri e dalle comunicazioni telefoniche che si susseguono sull'asse Canin-Plezzo-Borgo Grotta Gigante. Se dovesse cominciare a nevicare diventerebbe un problema salire



Mario Bianchetti, il primo speleologo tratto in salvo.



Massimiliano Puntar: ci vorrà ancora qualche giorno per riportarlo in superficie.

fin quassù. Gli elicotteri del V Alè Rigel di Casarsa non potrebbero più alzarsi in volo. Da Plezzo, dove attualmente è insediato il quartier generale del soccorso alpino, i soccorritori potrebbero proseguire in automobile fino alla stazione intermedia della funivia. Per arrivare alla grotta ci sono poi almeno due ore di cammino che diventano il doppio se si viaggia con pesanti zaini sulle spalle. Ma almeno per passare sul versante jugoslavo non ci sono più complicazioni. La prefettura di Trieste oltre a mettere a disposizione numerose attrezzature ha preso direttamente contatto con le autorità jugoslave.

All'imbocco della grotta ieri c'era una quindicina di volontari. Attendevano il loro turno per scendere nella cavità. La prima squadra triestina, che era stata allertata già domenica sera, è tornata a casa. E' stata rilevata da volontari provenienti non solo da tutta la regione ma anche da Verona, Vicenza e dalla Jugoslavia. Due torinesi, il dottor Giuseppe Giovane e Giovanni Badino, ieri sono scesi a tempo di record. In sei ore hanno raggiunto il ferito. Due altre squadre, una lombarda e l'altra toscana, sono state momentaneamente «parcheggiate» a Trieste. Lassù tutti hanno un soprannome. «Lupo» e Jumbo», per esempio, tengono i contatti con il fondo della grotta e con chi sta a valle. Il campo è formato da quattro tendine e da uno «spazio cucina» inventato in mezzo alla neve. Di giorno si sta bene anche in maglietta con maniche corte, ma di sera fa un freddo cane (-12°). Nei sacchi ci sono corde, moschettoni, carburo e viveri. La scorta però non basta mai. Ci sono molte bocche da sfamare e di continuo arrivano nuovi rifornimenti. L'apparato organizzativo funziona come un orologio svizzero. Ad ognuno è stato assegnato un compito preciso; non c'è dispersione di energie.

Mario Bianchetti, invece, è già a casa. Quando ieri verso mezzogiorno è uscito dalla grotta aveva l'aria di uno che non se l'era passata tanto male. Malgrado il gesso che gli immobilizzava il polso destro è risalito praticamente con le proprie forze. Era solo un po' stanco. «Lo abbiamo trovato in perfetta forma», dicono gli amici che sul Canin lo hanno abbracciato per primi. Con un elicottero della polizia jugoslava è stato portato fino a Plezzo. Poi in auto lo hanno accompagnato a Trieste. Solo oggi metterà piede in ospedale per una visita specialistica. Lo speleologo è ormai diventato una leggenda vivente. La Carrà lo sta cercando per il suo programma domenicale.



Il campo base allestito in prossimità dell'abisso: in primo piano il volontario del soccorso alpino di Pordenone Luca Imperio al quale sono stati affidati i collegamenti con il centro operativo di Borgo Grotta Gigante e Plezzo. (Foto Montenero)

CANIN / MOLTI INCIDENTI

Un pauroso reticolo di meandri

Nell'84 una piena bloccò altri cinque speleo triestini

Il massiccio del Monte Canin è letteralmente traforato da un reticolo di meandri ed è considerato dagli speleologi uno dei terreni più ostici dal punto di vista esplorativo. Le grotte sono piuttosto difficili, fredde e strette, e anche l'ambiente esterno in fatto di ostilità non scherza. In dieci anni di attività ci sono stati diversi incidenti negli abissi del Canin, alcuni con conseguenze letali.

Pubblichiamo di seguito un elenco dei principali interventi effettuati dalle squadre del soccorso speleologico (esclusivamente nel massiccio del Canin), tratto dalle relazioni annuali del Corpo nazionale del soccorso alpino. I nomi degli infortunati sono volutamente siglati.

1980: il 7 dicembre, nell'abisso Gortani, B.M., 26 anni, perde l'equilibrio mentre percorre un meandro a 700 metri di profondità. Ferito a una mano riesce a uscire dalla grotta con l'aiuto dei compagni.

1981: il 27 marzo M.T., di 35 anni, scivola su una parete di ghiaccio mentre si cala senza sicura in una grotta sulla parete Ovest del Bila Pec, e si ferisce in modo non serio. Tra il 13 e il 16 novembre D.M. e R.R., di 18 e 19 anni, si congelano rispettivamente i piedi e le mani nell'abisso Boegan.

1982: il 2 ottobre, nell'abisso E. Davanzo, S.S., 21 anni, viene colpito alla caviglia sinistra da un masso. Le squadre di soccorso riescono a portarlo in ospedale dopo tre giorni. Il 24 ottobre, sempre nell'abisso Davanzo, M.D., di 21 anni, precipita per otto metri procurandosi contusioni varie e una grossa abrasione all'anca sinistra. Riesce a uscire dalla grotta con le proprie forze.

1983: nessun incidente di rilievo.

1984: nell'abisso Fonda cinque speleologi triestini rimangono intrappolati da una piena improvvisa. Non riporteranno alcuna conseguenza.

1985 e 1986: nessun incidente di rilievo.

1987: il 12 gennaio quattro speleologi — S.S. di 26 anni, G.S. di 31, A.L. di 26, e T.F. di 31 — dopo essere usciti di notte dall'abisso Gortani vengono investiti da una bufera di neve riportando vari congelamenti. Il 13 gennaio, S.S. di 36 anni, mentre rientra dal Gortani assieme ai compagni viene trascinato da una slavina in un pozzo profondo venti metri. Verrà recuperato, intirizzito ma vivo, il giorno dopo dai colleghi. Il 14 ottobre tre speleologi cecoslovacchi — J.M. e M.P. di 22 anni, e S.N. di 26 anni — muoiono investiti da una piena nell'abisso Gortani mentre tentano di risalire un pozzo.

1988 e 1989: nessun incidente di rilievo nelle grotte del Canin.

CANIN / UNA GIORNATA AL CENTRO OPERATIVO DI BORGO GROTTA GIGANTE

'Portate il carburo per le lampade'



Il gruppo di soccorritori giunto dalla Toscana di fronte al prefabbricato che ospita il centro di soccorso sull'altopiano carsico. (Italfoto)

Servizio di
Piero Spirito

«Mi raccomando, servono anche due giacche duvet, almeno due paia di calze di lana, sacchi a pelo e trenta discensori... e poi del carburo per le lampade ad acetilene, e delle moffole... e cinquecento metri di corde, le abbiamo consumate quasi tutte...». Mario Bianchetti è uscito da pochi minuti dall'abisso «Veliko Sbrego» e già impartisce ordini e direttive da un albergo di Plezzo.

La telefonata di Bianchetti arriva al centro operativo di Borgo Grotta Gigante poco dopo mezzogiorno. Nemmeno il tempo di tirare il fiato e lo speleologo ferito, lui stesso caposquadra del soccorso alpino, detta la «lista della spesa» ad Andrea Benedetti, uno dei volontari che da domenica stazionano 24 ore su 24 nella baracca prefabbricata dove è stato allestito il centro di supervisione delle operazioni di salvataggio.

Andrea Benedetti segna tutto su un foglio, e poi zompetta con le stampelle (ha un piede ingessato, ricordo di un malaccorto atterraggio con il parapendio) fino alla stanza adibita a magazzino dei materiali: rotoli di corda, tute speleo, caschi, discensori. Tutto quello che è a portata di mano verrà subito inviato sul Canin dove, a oltre mille metri di profondità, Massimilano Puntar, l'altro speleologo ferito, aspetta di essere portato in superficie.

Il centro operativo di Borgo Grotta, a pochi metri dall'imboccatura della Grotta Gigante, coordina i lavori di soccorso con le squadre delle altre regioni d'Italia, con la prefettura di Trieste, ed è in continuo contatto radio con il campo base installato all'entrata dell'abisso sul Canin. Nella baracca il telefono suona senza sosta e Franco Besenghi, vicedelegato del soccorso speleologico di Trieste, risponde quasi come un automa alle chiamate di altri volontari, di giornalisti, di rappresentati della Protezione civile. Accanto ai telefoni la centralina radio è sormontata da uno schermo video che riceve le immagini elaborate del satellite Meteosat: sull'Europa segnata a tratteggio si muovono a scatti improbabili fronti nuvolosi.

Da quattro giorni nove persone si danno il cambio nella casetta riscaldata con una stufa a metano. Tazze di caffé ammonticchiate, boccali di birra vuoti, l'angolo cucina dall'aria piuttosto vissuta e le cuccette con i sacchi a pelo aggrovigliati testimoniano di cene frettolose e di lunghe veglie notturne. Dalla radio escono le voci dei soccorritori accampati sulla montagna, brevi frasi in dialetto, quasi incomprensibili per chi non conosce i termini tecnici e i soprannomi degli «speleo» che si affannano sottoterra.

Fuori e dentro la casetta di Borgo Grotta è un via-vai ininterrotto. Il volto arrossato dal sole e dal freddo, la barba lunga e l'aria stanca, Stefano Borghi — uno dei volontari triestini — è appena tornato dal Canin: «Vado a farmi una doccia e a riposare un po'; torno su domani, ma per qualsiasi evenienza chiamatemi a casa». Fuori, sdraiati al sole, chiacchierano alcuni speleologi toscani. Sono arrivati da poco e aspettano di partire per dare il cambio a un'altra squadra. La chiamata di Bianchetti ha spazzato il sottile nervosismo accumulato nelle lunghe ore di attesa, e mentre Andrea Bendetti ordina per telefono altro materiale da mandare in fondo all'abisso, qualcuno avverte di non dimenticare gli attrezzi da scavo: per riportare alla luce Massimiliano Puntar bisogna anche abbattere una grossa lama di roccia che impedisce il passaggio della barella.



Andrea Benedetti, uno dei volontari in servizio al centro operativo di Borgo Grotta Gigante, mentre dialoga via radio con il campo base sul Canin. (Italfoto)

DOPO IL VOTO SUL MACELLO

Il pentapartito respira ma è diviso sulla LpT

CHIADINO

Assemblea genitori

Si svolgerà questa sera alle 20.30 nella sala parrocchiale di via dei Mille un'assemblea dei genitori degli alunni che frequentano o che sono intenzionati a frequentare la scuola elementare di Chiadino. Scopo della riunione è quello di discutere sul futuro della scuola dopo che negli ultimi giorni — si afferma nella nota — sono state rifiutate le preiscrizioni alla classe prima per l'anno scolastico 1990-1991. I genitori degli alunni ritengono questo rifiuto della segreteria una conferma dell'intenzione del Comune di procedere in tempi brevi alla contestata chiusura della scuola, scuola ritenuta invece indispensabile —si sostiene — per il rione e ai fini di una continuità didattica fin qui importante e positiva.

Servizio di
Fabio Cescutti

Il voto compatto del pentapartito sull'acquisto del macello della So.Pro.Zoo. non segna tanto una tregua generale nella maggioranza. Ma chiude sicuramente una vertenza che rischiava di cancellarla dall'aula del consiglio comunale. La coalizione ha fissato inoltre ulteriori paletti, raggiungendo l'accordo sulle priorità programmatiche, sull'ufficio di gabinetto che affiancherà il sindaco e su una riconsiderazione delle deleghe assessorili.
Alla Lista per Trieste l'altra notte è stato dato un contentino accogliendo un suo ordine del giorno. Nel documento si impegna sindaco e giunta a portare in discussione, fin dalla prossima seduta, gli accordi programmatici con particolare riferimento alla funzione internazionale della città.
In consiglio, tuttavia, i liberali non hanno parlato. E si sa che le deleghe di Trauner sono ancora nelle mani di Richetti. Il Psi ha fatto valutazioni politiche piuttosto pesanti («il pentapartito non è un dogma», «la verifica si poteva chiudere in dieci minuti», «coinvolgimento della LpT»). La Dc da parte sua ha lasciato spazi minimi di collaborazione con la Lista. I nodi politici dunque sono sempre aperti.
Il capogruppo del Pci, Pessato, ha definito la LpT come un aereo che vola sopra un aereoporto (la giunta comunale) senza il permesso di atterrare. Il segretario politico del movimento autonomista, Staffieri, gli ha prontamente risposto che è solo il comandante a decidere quando si atterra. L'altra anima della Lista, Gambassini, seduto accanto a Staffieri, sorrideva. Sull'entrata nella maggioranza, si sa, hanno opinioni ben diverse. Gambassini non vuole il coinvolgimento.
Domani il pentapartito doveva riunirsi proprio per discutere sul caso LpT. Ma il vertice dovrebbe slittare per la visita del sottosegretario alle finanze, De Luca, all'Ezit. Come noto Psi e Psdi sono per il rafforzamento della maggioranza con il movimento autonomista. Dc, Pli e Pri dicono di no. Ieri i socialisti ne hanno parlato a Roma con il loro responsabile degli enti locali, La Ganga. Non sono state emesse note ufficiali. Ma, stando alle indiscrezioni, il garofano continuerà con maggiore insistenza la sua «crociata».
Il sindaco Richetti, intanto, rimane sulla sua poltrona. Le opposizioni gli hanno rinfacciato di avere accettato un ufficio di gabinetto. Ma Richetti ha risposto per le rime. «Non mi sento prigioniero — ha affermato — un ufficio di gabinetto lo ha del resto lo stesso presidente del consiglio Andreotti». Secondo Richetti però «l'unico eloquente e convincente riscontro alla validità della riflessione fra i partiti, sarà rappresentato dai fatti che ora dovranno maturare nelle sedi istituzionali e che dovranno essere conseguenti alla ritrovata coesione».
In chiusura del consiglio dell'altra notte, si è costituita una commissione di esperti per l'esame della possibile estensione dei punti franchi a Trieste (Rovelli e Prioglio per Porto e Camera di commercio, Mario Sardos Albertini e Loredana Catalfamo per il Comune). Si è provveduto inoltre a nominare i rappresentanti del Comune nel Cem (Centro educazione motoria). Sono stati eletti Panizon (Pci), Perelli (Psi) e Poletti (Dc). Si è trattato insomma di un primo assaggio, seppure abbastanza blando, con le nomine. Ora infatti bisogna andare avanti.

PERCHE' L'AZIENDA NON HA TROVATO PARTNER?

Iret, l'effetto Stancic

Il caso di spionaggio avrebbe spaventato i possibili interlocutori

NOTIZIARIO SINDACALE

Agitazione alla Monteshell Poste, nuove assunzioni

Monteshell: i lavoratori, riuniti in assemblea, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione e procederanno di conseguenza al blocco degli straordinari. Numerosi i problemi che le organizzazioni sindacali hanno posto sul tappeto: i cassintegrati dell'ex Aquila, «i gravi ritardi» nella realizzazione dei programmi della Monteshell, lo scioglimento della cassa previdenza. Su quest'ultima questione i chimici di Cgil-Cisl-Uil si riservano di promuovere azioni legali nei confronti dell'azienda. Cgil-Cisl-Uil hanno sollecitato un incontro presso la Regione.
Industria privata: la situazione del comparto è stata esaminata dalle segreterie generali di Cgil-Cisl-Uil. I sindacati sono preoccupati perchè la «timida ripresa industriale avviene anche sulla base delle prepnderanti agevolazioni fiscali e previdenziali e sulla base dei contributi pubblici messi oggi in discussione dalla Cee». E tutte queste iniziative non riescono a risolvere i problemi degli esuberi occupazionali: Iret, Calza Bloch, O.r.s.o., secondo Cgil-Cisl-Uil, ne sarebbero esempi significativi. Le segreterie chiedono quindi un confronto per una verifica dell'utilizzo delle risorse pubbliche.
Poste: la Filpt-Cgil annuncia che finalmente è giunta l'autorizzazione ministeriale relativa all'assunzione di personale negli uffici triestini. Saranno assunti subito 13 operatori specializzati e 9 operatori di esercizio. A livello romano si sta predisponendo l'assunzione di altri 35 operatori specializzati. Prospettive ottimistiche per gli uffici, dunque, ma permane pesante la situazione del recapito portalettere e portapacchi in città: secondo la Filpt-Cgil, mancherebbero 45-50 unità lavorative.

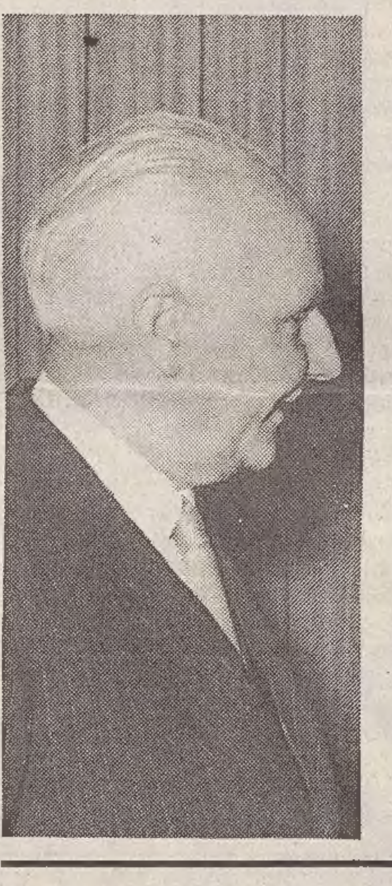
Servizio di
Massimo Greco

Regione, direzione Iret, organizzazioni sindacali, pur con diverse sfumature, sembrano d'accordo: in mancanza di interlocutori disposti a impegnarsi finanziariamente in appoggio all'Iret, la soluzione — comunque dolorosa — di ricorrere a un piano di mobilità per circa 120 dipendenti sembra la strada più realistica per uscire dalle secche. Tra l'altro il 27 gennaio scadranno i termini della cassa integrazione.
Sarà un taglio occupazionale robusto: 120 addetti su circa 190 se ne debbono andare, rimarranno all'Iret 40-45 lavoratori che proseguiranno a operare sulle commesse raggranellate dall'azienda. Si tratta di lavori per conto terzi, che sicuramente «copriranno» il '90, poi si vedrà. Non è comunque grasso che cola, tant'è che la direzione Iret vuole definire un accordo con i sindacati per contenere le spese generali dell'azienda.
Tre quarti della forza-lavoro Iret dovrà quindi essere smistata tra varie realtà industriali dell'area giuliana: questo è il senso del piano di mobilità, pensato dall'assessore regionale all'industria Saro. Il mercato del lavoro triestino ultimamente presenta fermenti positivi, non dovrebbe essere difficile sistemare un centinaio di esuberi. Nel giro di una decina di giorni Saro convocherà le parti sociali, l'agenzia del lavoro, l'Associazione industriali per attivare contatti e strumenti legislativi essenziali a far scattare il progetto di mobilità. Verrà inoltre chiesta la proroga della cassa integrazione, per consentire un sereno svolgimento dell'operazione.
Ma perchè un'azienda come l'Iret, con un buon apparato tecnologico e produttivo, non è riuscita a trovare, nonostante la mediazione della Regione, nè un acquirente, nè un partner interessato a supportarla sul piano commerciale e finanziario? Saro si mantiene sul vago: «I nostri contatti, a cominciare da quelli con l'imprenditoria pubblica, non hanno avuto esito positivo». Tra le aziende interpellate c'erano la Zanussi e l'Aeritalia.
Ma l'assessore dribbla sul perchè. Un perchè che in verità tutti conoscono: l'effetto Stancic (il dipendente Iret accusato di spionaggio) non ha certamente giovato all'immagine dell'azienda. Il fatto che lo stabilimento di via Caboto fosse suo malgrado interessato a spy-story ha «spaventato» altre imprese del comparto elettronico che altrimenti avrebbero potuto essere più ricettive.
A questa particolare ragione si aggiungono — ha spiegato Rado Starec, direttore Iret — problemi di mercato: il settore «militare» (a parte le ben note difficoltà di ordine normativo, vedi il decreto Formica che determinò tre anni fa per l'Iret l'inizio della fine) sta attraversando un periodo di stagnazione, mentre nel settore «civile» la concorrenza è spietata e il processo di riconversione dell'Iret ne ha risentito.
Catalano, segretario provinciale della Fiom-Cgil, fa capire che la vicenda dello spionaggio potrebbe essere stata un po' un alibi: «In realtà è mancata un'efficace azione da parte delle Partecipazioni statali, azione che avevamo sollecitato».
Ieri mattina si è tenuta un'assemblea dei dipendenti Iret, la prospettiva della proroga della cassa integrazione e la possibile mobilità sembra abbiano momentaneamente calmato le acque. Ma preoccupazione e inquietudini permangono: il primo febbraio ci sarà un'altra assemblea. Se non si sarà fatto niente sul fronte mobilità, la lotta potrebbe farsi dura.

LA SCOMPARSA DI GIACOMO BATTIGELLI

Grande medico e patriota

Era il presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati



E' deceduto martedì il professor Giacomo Battigelli, decano dei medici triestini, presidente della compagnia dei volontari giuliani e dalmati. Era nato al Cairo da genitori triestini, — dove il padre esercitava la professione di architetto. Il suo temperamento altruistico ebbe a manifestarsi sin dalla scuola: era studente di liceo e volle far parte della squadra di soccorso per il terremoto della Marsica, prodigandosi fattivamente.
Poco dopo, insieme ad alcuni suoi compagni, diede vita a una «Organizzazione studentesca in caso di mobilitazione», che sfociò successivamente nel Comitato di preparazione civile, che si rese oltremodo benemerito durante la guerra.
Scoppiata la prima guerra mondiale, si arruolò volontario e, come sottotenente di artiglieria da campagna, venne inviato sul fronte del Trentino. Partecipò quindi alla ritirata di Caporetto e poi alla difesa del Grappa, dove, nel dicembre del '17, riportò una grave ferita che lo rese definitivamente invalido. Conseguita la laurea in medicina e chirurgia a Firenze, ritornò a Trieste.
E' difficile seguirlo nella sua carriera professionale, tanti sono stati gli importanti incarichi che gli furono affidati. Indubbiamente Battigelli fu un pioniere della lotta contro la tubercolosi, alla quale si dedicò con grande competenza, generosità e sacrificio ammirevoli. Dette così vita ad una serie di istituzioni e servizi di indubbia utilità: organizzò e diresse dispensari antitubercolari a Trieste e provincia; organizzò e diresse il Preventorio antitubercolare ed il Centro diagnostico curativo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.
Fu inoltre primario tisiologo degli Ospedali riuniti di Trieste, e come tale diresse l'Ospedale ausiliario di San Giovanni. Fu qui che egli istituì, primo in tutta la regione, il centro di broncologia, il centro di fisiopatologia della respirazione ed infine il centro per il trattamento chirurgico della tubercolosi polmonare. Da lì passò alla direzione dell'Ospedale sanatoriale «S. Santorio», dell'Inps, che resse con grande prestigio oltre i limiti di età.
Insegnante per molti anni alla Scuola convitto per infermieri professionali e per oltre un trentennio nella scuola per assistenti sanitarie visitatrici della Croce rossa italiana, fu di questa per diversi anni anche presidente del consiglio di amministrazione. Fondò anche la sezione Friuli-Venezia Giulia della Società di medicina sociale di cui fu il primo presidente e quindi membro del consiglio nazionale.
Specialista in malattie dell'apparato respiratorio e in radiologia, conseguì la libera docenza in tisiologia. Relatore e correlatore in congressi nazionali, si dedicò ad una intensa attività scientifica. Aveva al suo attivo oltre cento pubblicazioni, e la fondazione delle Giornate mediche triestine. Fu insignito della medaglia d'oro della Federazione italiana contro la tubercolosi.

RITARDI NELLA CONSEGNA DI 282 ALLOGGI POPOLARI

Sfratti: sindacati in allarme

Sunia, Sicet e Uniat temono che vengano eseguiti decine di sloggi

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Decine di famiglie rischiano lo sfratto in strada? I sindacati degli inquilini sono in allarme, la Prefettura invece sdrammatizza. I motivi di reale preoccupazione nascono dai ritardi nella consegna agli assegnatari di 186 alloggi Iacp (secondo lotto di via Molino a Vento) e dei 96 alloggi del Comune di via dei Moreri (Roiano), via delle Linfe e via San Cilino (San Giovanni). Gli edifici, tutti di nuova costruzione, sono ultimati, ma in un caso manca l'abitalità, negli altri non sono pronte le urbanizzazioni, ossia i collegamenti alla rete dei servizi acqua, luce, gas, o fognature. Dovevano invece già servire da valvola di sfogo per le situazioni di maggior tensione abitativa.
Iacp e Comune avevano in precedenza annunciato che le chiavi dei nuovi alloggi sarebbero state date ai vincitori dei relativi bandi già alla fine dell'anno appena trascorso. Sulla base di questa premessa aveva operato l'apposita commissione prefettizia per la graduazione degli sfratti. E' una commissione, prevista dalla legge nelle città maggiori, che ha come obiettivo quello di evitare sfratti traumatici. Esamina i casi in concreto e dà parere al prefetto affinchè venga fatto slittare l'intervento della forza pubblica nell'esecuzione degli sloggi. In pratica si tratta di ritardare le procedure legali fino a tanto che lo sfrattato non abbia una diversa sistemazione, normalmente attraverso l'assegnazione di un alloggio popolare.
I tempi di consegna delle case invece non sono stati rispettati. E si sta andando di conseguenza oltre le date previste per la graduazione. E' vero che gli ufficiali giudiziari hanno da evadere ancora molto arretrato, ma sono altresì da escludere, per l'eccezionalità del meccanismo stesso delle graduazioni, nuovi interventi prefettizi. Da qui la presa di posizione dei sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet e Uniat), che hanno chiesto con lettera al sindaco di Trieste e al Prefetto una sollecita convocazione per discutere la situazione. I sindacati propongono, in particolare, una verifica sui tempi di consegna, la ricerca di interventi atti ad accelerare al massimo la disponibilità delle nuove abitazioni, il reperimento di altri alloggi alternativi, specialmente nell'ambito del patrimonio immobiliare del Comune, per famiglie non assegnatarie per le quali sia già stata indicata la data per l'impiego della forza pubblica nell'esecuzione degli sloggi.
All'ufficio casa del Comune, inquadrato nell'assessorato all'assistenza, e che già nel giugno scorso aveva concluso i suoi compiti definendo la lista degli assegnatari, le famiglie in attesa degli alloggi bussanno di continuo. «Non dipende da noi, ci sono difficoltà tecniche» — non possono che ripetere i funzionari.
In prefettura, Domenico Mazzurco, presidente della speciale commissione, è però ottimista. «Le ultime notizie che abbiamo sulla consegna degli alloggi sono buone. Per quelli di via Molino a Vento (Iacp) e di via dei Moreri (Comune) la situazione si sbloccherà entro marzo. Un lasso di tempo oggettivamente breve, che fa prevedere che non si giungerà a sfratti traumatici. Noi siamo qui proprio perchè non avvengano».

PRETURA / ASSOLUZIONI

Negli istituti di estetica è lecita l'abbronzatura

Gli istituti di estetica possono tranquillamente far abbronzare le clienti con le lampade Uva. Lo prevede la nuova legge sull'attività di estetista entrata in vigore proprio in questi giorni. Di conseguenza si è risolto in una bolla di sapone il processo nei confronti di Vincenzo Lippolis, Mina Iazmina, Rosalina Cerni, Alida Rigonat, Maria Fedele, Caterina Cester, Concetta Lionetti, Artemia Zucca, Anna Maria Pucer, Marcella Puddu e Massimo Calabrese, difesi dagli avvocati Biloslavo, Gerbini, Girometta, Forziati e D'Alessandro. Il pretore Piervalerio Reinotti, proprio alla luce della nuova normativa, come hanno chiesto accusa e difesa, ha assolto tutti questi imputati dall'accusa di esercizio abusivo della professione medica.
Già nel maggio dell'87 vi erano state una serie di visite effettuate dai Nas, i Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri negli istituti di estetica triestini. Successivamente c'era stato l'invio di una comunicazione dell'Usl che aveva decretato l'immediata sospensione delle sedute con lettini e lampade a raggi ultravioletti a quegli istituti che non avevano chiesto e ottenuto il permesso per queste prestazioni.
Il tutto sulla base di una legge nazionale risalente addirittura al 1934 e di una legge regionale che condizionavano le attività di cure fisiche a un'autorizzazione sanitaria e alla direzione di un medico chirurgo. Da qui era nata nei confronti delle estetiste l'originaria accusa, completamente decaduta, di esercizio abusivo della professione medica.
Da molti anni comunque la categoria attendeva una legge per sapere entro quali limiti muoversi. La nuova normativa dell'attività di estetista è stata la prima legge italiana del 1990. Per garantire la professionalità degli operatori bisognerà ora attenere le norme di attuazione emanate dalle singole Regioni e i regolamenti comunali. Le abbronzature «espresse» negli istituti di estetica comunque tornano nella perfetta legalità.

PRETURA / CONDANNA

Coltellata a Bagnoli, 3 mesi di reclusione

Tre mesi di reclusione per Andrea Bavcar, 23 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 218, accusato di aver sferrato una coltellata ad un suo compaesano, Claudio Stefancic di 22 anni. Teatro della lite era stata, la notte del 19 agosto dell'88, la piazza del paese. Stefancic si era presentato all'astanteria dell'ospedale con il dito di una mano tagliato e il tendine leso. Aveva detto di essere stato quella notte in un'«osmiza» di Sgonico, di essersi fermato poi un po' nella piazza del paese e di essere stato aggredito alle spalle, mentre stava tornando a casa, da un uomo armato di coltello.
Gli inquirenti erano poi risaliti a Bavcar ed avevano ricostruito la scena di una lite che sarebbe scoppiata tra i due giovani nella piazza di Bagnoli. Stefancic avrebbe colpito Bavcar con spinte e pugni, quest'ultimo avrebbe risposto con una coltellata. Dopo l'arresto, al Bavcar la polizia aveva contestato addirittura l'ipotesi di tentato omicidio, ben presto però derubricata.
Ieri l'accusa ha chiesto sei mesi di reclusione e un mese di arresto. L'imputato è stato difeso dall'avvocato Sergio Giacomelli.

PRETURA / RINVIO

Fusti di nichel e rame, imputati saliti a sette

Tre trasporti con numerosi fusti contenenti una soluzione di nichel e di rame spediti alla ditta Ecolinea che si occupa di riciclaggio di rifiuti, hanno trascinato in un procedimento giudiziario i responsabili della Telettra, la ditta che sorge in zona industriale e che si occupa di telefonia elettronica e radio e quelli dei trasporti Domenichelli. Sul banco degli imputati Alessandro Ruttar, via Borghi 11 e Marino Fabi, Santa Maria Maddalena Inferiore 3360, rispettivamente rappresentante legale e responsabile dei servizi generali della Telettra e Loris Corò, Cesarina Lecchi e Dino Cardani, residenti rispettivamente a Preganziol, Milano e Como, responsabili della Domenichelli.
Tutti e cinque sono accusati di aver effettuato il trasporto di rifiuti di lavorazione tossici e nocivi senza autorizzazione, Ruttar e Fabi anche di aver effettuato fasi di smaltimento, cioè lo stoccaggio provvisorio, del materiale. Ieri mattina il pretore Piervalerio Reinotti ha rilevato che emergevano indizi per i quali ora si procede a carico anche di altri due dipendenti della Telettra che sono stati interrogati come testimoni: Bruno Diviak e Roberto Nordici.
Ieri sono stati sentiti anche altri testimoni e poi il processo è stato rinviato al 14 marzo. Sono stati dettati alcuni quesiti al professor Giorgio Giudici che tra l'altro dovrà dire se la soluzione di rame e nichel debba essere considerata materia prima oppure rifiuto.
Il procedimento è nato in seguito a una denuncia del Servizio protezione ambientale della Provincia di Torino dopo la scoperta di alcune bolle d'accompagnamento del materiale.

Redditi: così le dichiarazioni Irpef per l'84

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti Irpef (denunce '84) che hanno dichiarato da soli (o cumulato con il coniuge, il cui nome figura tra parentesi) un reddito annuo superiore ai 40 milioni.

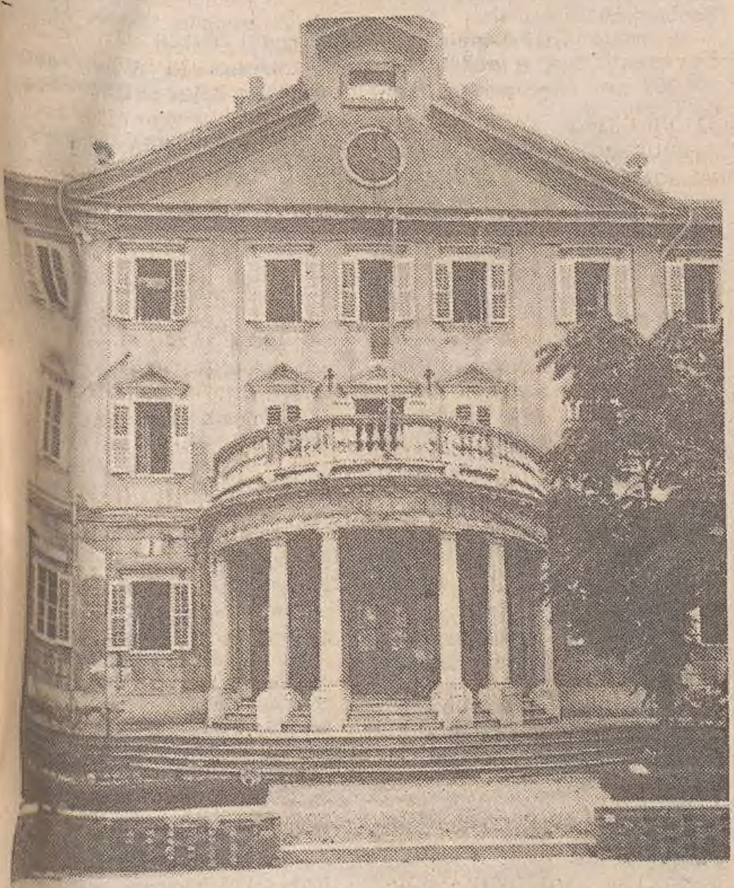
S

Sabbati Roberto 23 (Grego Maria Clara 27), Sabini Benvenuto 56 (Zonta Ida 5), Sabrini Flavio 24 (Gorenz Adriana 16), Sacchetti Alfredo 88, Sacchi Giovanni 81, Sachs Ottone 42 (Mattelli Carla 15), Sadar Gianni 88, Sadar Guido 115 (Cavalcante Maria 7), Sadiker Nejat 52 (Perkovich Santina 52), Sadoch Emilio 74, Saffi Fabio 25 (Durighello Luciana 17), Sagues Fulvio 48, Sah Massimiliano 24 (Tercon Elena 19), Sain Alfredo 58, Saina Guerrino 23 (Cigui Ileana 18), Saksida Rossella 16 (Gionechetti Giorgio 27), Salata Fulvio 43, Salatei Bruno 50, Salce Maurizio 24 (Marcheselli Lida 19), Salerno Gaspare 55, Salis Aldo 47 (De Fornasari Maria 17), Salvadore Antonino 32 (Mondolfo Nerina 9), Salvadori Susanna 20 (Prossen Domenico 22), Salvatore Luigi 49 (Del Nero Bruna 5), Salvemini Vincenzo 51, Salvi Guido 32 (Borruso Angela 19), Salvini Bruno 45, Salvini Lorenzo 64, Salzano Vincenzo 55, Samaestri Franco 50, Sambaldi Sergio 112, Sambo Gian Antonio 44 (Starantino Anna Maria 4), Sambri Claudio 148 (Mattiussi Annamaria 18), Samer Dario 54 (Pecas Marossi Lidia 387 mila), Samer Marino 39 (Bellanova Flavia 1), Sammartini Luciano 64, Sampietro Luciano 90 (Petronio Lori 2), Samueli Claudio 43 (Fragiacomo Maria Grazia 382 mila), Sancic Anna Maria 58, Šancin Boris 25 (Narducci Barbara 21), Sancin Mirano 24 (Modestino Maria Elisabetta 18), Sancin Roberto 31 (Grubissa Patrizia 31), Sandalj Antonio 36 (Habjan Silva 50), Sandalj Vesna 65, Sandalj Vincenzo 136, Sandrinelli Oscar 113, Sanna Antonico 27 (Kovacic Nedda 31), Sanna Mario 31 (Campli Assunta 16), Sansone Alfredo 62 (Lo Monaco Maria 927 mila), Sansone Francesco 30 (Franzolini Enrichetta 10), Santi Giorgio 91 (Magini Donatella 362 mila), Santi Guido 46, Santin Dario 33 (D'Orlando Aura 21), Santin Paolo 20 (Leghissa Marina 21), Santorini Fabio 40 (Tissi Franca 6), Santoro Leopoldo 42, Santoro Lorenzo 32 (Stern Roberta 21), Santoro Michele 19 (Cassata Maria Grazia 21), Sapienza Donato 49, Saponaro Pasquale 44 (Mazzella Silvana 2), Sarazin Paolo 146 (Zacchigna Nadia 30), Sardi Bruno 77, Sardina Giacomo 61, Sardo Italo 22 (Medeot Miriam 18), Sardos Mario 51, Sardos Albertini Piero 33 (Cattaruzza Loredana 7), Sardot Giorgio 53, Sare Stefano 42, Sarrocchi Gianfranco 41 (Repini Giuliana 472 mila), Sartor Giuseppe 53 (Regazzo Mirella 17), Sartorati Gianni 41 (Facchinato Luigina 15), Sartori Aldo 42, Sartori Carlo 53 (Bertetti Maria Chiara 514 mila), Sassetti Giancarlo 22 (Galli Licia 22), Sassi Vittorio 22 (Zunelli Nerina 22), Sasso Franco 49, Sattler Guido 62 (Marcosini Angiolina 780 mila), Saule Carlo Alberto 69 (Moncheri Franca 8), Savella Liberato Vincenzo 25 (Soligna Rosaria 15), Saveri Duilio 55, Savini Giancarlo 26 (De Martin Galliana 14), Savino Luciano 176, Savio Luigi 42 (Domanelli Romana 923 mila), Savona Alberto 47, Saxida Claudio 38 (Deriu Rita 35), Sbisà Paolo 42 (Skerbisch Patrizia 9), Sblattero Giovanni 63, Sbrizzai Guido 40 (Subani Maria 13), Scaglione Ignazio 40, Scaglione Maria Caterina 45, Scala Guido 27 (Velicogna Luciana 20), Scarfise Francesco 55 (Coscarella Anna 18), Scapini Claudio 52 (Boscolo Giovanna 1), Scarmagli Giovanni 27 (Brandi Graziella 25), Scarcia Felicio 37 (Di Tommaso Addolorata 37), Scarciglia Giovanni 71, Scardi Sabino 64 (Radovic Mirjam 16), Scarpa Bruno 28/10/'13 50 (Moschini Licia 14), Scarpa Bruno 8/3/'34 61, Scarpa Carmelo 57 (Cinquegrana Anna Chiara 1), Scarpa Gianni 22 (Paoletti Annamaria 22), Scarpa Giovanni 28 (Sabbati Mariangela 15), Scarpa Longino 63 (Folco Luigia 2).

VILLE / DAL NEOCLASSICO AL LIBERTY

Le dimore fuori città

Conservazione e degrado di un patrimonio architettonico



Il portico a colonne di Villa Necker visto da via dell'Università. Elementi di derivazione barocca e rococò vi sono stati inseriti sull'impronta neoclassica settecentesca. (Italfoto)

«Italia Nostra» in una mostra fotografica propone un itinerario critico fra le case dominicali cittadine note e meno note

Quali sono le ville storiche di Trieste? Quale lo stato di conservazione? Quale il valore storico-architettonico? «Ville e non più ville: le dimore storiche a Trieste tra degrado e conservazione» è il titolo della mostra organizzata dalla sezione cittadina di Italia nostra, inaugurata nei giorni scorsi alla sala comunale d'arte di piazza Unità.

Un appuntamento con Trieste e con l'ambientalismo targato «Italia nostra», «perché — precisa l'architetto Pietro Cordara, presidente di Italia Nostra — cerchiamo di produrre cultura e non polemiche sterili. Per noi — continua — ambientalismo significa anche riqualificare la città attraverso la "lettura" dei suoi edifici seguendone l'evoluzione nel corso del tempo».

Dopo la mostra di archeologia industriale proposta nell'83, la panoramica dei progetti per l'«ambiente» delle Rive presentata nell'85 e la mostra sulle piazze nostrane allestita nell'87, quest'anno «Italia Nostra» invita a un'elegante rassegna fotografica delle ville sorte nelle contrade suburbane della Trieste sette-ottocentesca e dei primi anni del Novecento. Ma anche a un itinerario inconsueto tra la conservazione e il degrado delle ville nostrane in gran parte sottovalutate, se non addirittura quasi del tutto sconosciute. Un itinerario curioso in un genere architettonico «umile», che pur all'ombra dei palazzi del borgo cittadino, si dimostra, tuttavia, in grado di testimoniare l'evolversi dell'estetica e della cultura locale.

E, ancora, una mostra-termometro dello stato di salute del nostro patrimonio architettonico: tra incuria e conservazione di edifici di proprietà in parte pubblica e in parte privata: delle 34 ville sottoposte al check-up molte ostentano un grave stato di abbandono, altre, oggi addirittura scomparse, rimangono soltanto nella memoria storica, e altre ancora, in gran parte di proprietà privata e in gran parte restaurate fanno invece bella mostra di sé.

«Tuttavia non si vuole polemizzare — precisa Franco Zubin, vicepresidente della sezione di Trieste di "Italia nostra" — ma proporre i risultati di una nostra ricerca. Abbiamo cercato di individuare le influenze esercitate dai maggiori centri di irradiazione culturale europei sulle tendenze stilistiche e sui metodi costruttivi affermatisi a Trieste nel corso della storia». Scampoli di storia locale in circa una quarantina di pannelli, dal Settecento, fino al tardo neoclassicismo, ai periodi dell'ecclettismo (1850-1910) e all'inconfondibile liberty.

Dalle prime avvisaglie del neoclassicismo di fine Settecento, quindi, e dal suo timido inserimento tra gli elementi predominanti di derivazione barocca e rococò, evidenti in villa Necker e in villa Murat, in villa Brigido in strada di Fiume e in villa Sartorio a Montebello.

Alla successiva traduzione del neoclassicismo in un rifacimento di modelli palladiani mediati dallo spirito sobrio e austero della committenza borghese come appare, in misura di volta in volta diversa, in villa Economo e villa Engelmann, in villa Lehner (in via Romagna) e villa Padovan (a Rozzol).

E poi dalla «omologazione» neoclassica che si dissolve gradualmente nell'eclettismo come, per citare almeno le ville più note, nel caso di villa Revoltella e di villa Geiringer, al gusto «pittoresco» di villa Bottacin (in Guardiella), fino alle pur limitate influenze moderniste e alle primissime applicazioni di motivi liberty.

«Un liberty, quello nostrano — puntualizza il presidente di Italia Nostra —, ancora tutto da studiare e da sfogliare come un libro costituito da episodi sempre straordinariamente diversi». Gli episodi nostrani: villa Italia, sita nel comprensorio di villa Necker, i due villini di via Rossetti 79 firmati da Ruggero Berlam o ancora i villini di via Gambini 57 e di via Rossetti 83.

[Elena Marco]



Le condizioni di degrado in cui versa Villa Brigido (in strada per Fiume), il cui tetto è stato recentemente semidistrutto da un incendio. Contesa oggi tra pubblico e privato, fu la residenza estiva dei governatori Carlo de Zinzendorf e Pompeo Brigido. (Italfoto)

VILLE / LO STATO DI ABBANDONO

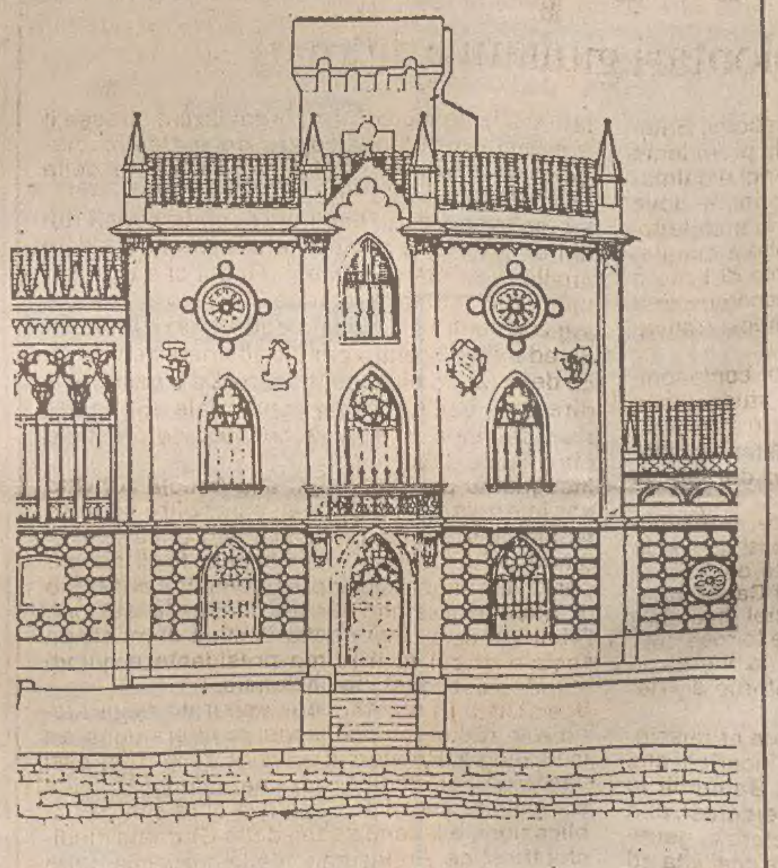
Come «belle addormentate»

Ubicate per lo più sui colli circostanti il «cuore urbano», relegate nel dimenticatoio collettivo della città, altre costruzioni meritano purtroppo i primissimi posti nella «classifica della vergogna». Da tempi lunghissimi attendono un intervento: ma se i privati, da una parte, non sono in grado di sostenere le spese salate per i lavori di ristrutturazione, il Comune, da parte sua, temporeggia davanti al listino dei prezzi di vendita e alle spese, in genere ingenti, necessarie per il restauro di queste costruzioni d'epoca.

Per capire meglio l'entità del degrado cui sono costrette ville di indubbio valore storico abbiamo curiosato oltre al sipario di sterpi e fronde fittissimo che spesso le circondano, sulla scorta delle indicazioni forniteci da «Italia Nostra». Forse del 1771, Villa Brigido (sulla Strada di Fiume) versa in un grave stato di abbandono e di degrado, aggravato tra l'altro da un recente incendio che ne ha semidistrutto il tetto: vanta un passato glorioso (è stata la residenza estiva dei governatori Carlo de Zinzendorf e Pompeo Brigido), ostenta fregi decorativi raffiguranti scene zodiacali e scene mitologiche. Di particolare interesse il salone centrale affrescato con allunghi prospettici raffiguranti architetture ideali e paesaggi campestri. Per Villa Brigido, che per la sua delicata bellezza si è soliti soprannominare «mon bijoux», attualmente contesa tra pubblico e privato, tuttavia, si continua a sperare. Ma c'è anche la villa De Rin (raggiungerla è un'avventura) oggi di proprietà pubblica (posta a monte della strada nuova per Opicina) eretta nel 1854, esempio fedele del gusto neogotico. Si articola (eccola a fianco in un disegno) in corpi disposti asimmetricamente con elementi desunti dall'architettura fortificatoria medievale (muraglioni di contenimento e torretta belvedere).

E ancora, la famosa villa Cosulich-Rutherford (salita Madonna di Gretta), completamente nascosta dai circa due ettari dell'incolto parco circostante: progettata nel 1906 dall'architetto Ferruccio Piazza per conto di privati, attualmente è proprietà dell'Istituto Burlo Garofalo che l'ha concessa in comodato al Comune. Sontuosa e un po' demodè, articolata su due piani sormontati da una terrazza balaustrata, attende ora una prossima sistemazione. La proposta di farne una struttura di accoglimento per l'assistenza agli handicappati è già pronta. La lista del degrado potrebbe comunque continuare: villa Murat sul colle di San Vito oggi non esiste più grazie anche all'incuria conservativa e ancora villa Irene, villa Arnstein, villa Holt, condannate al medesimo destino. D'altra parte villa Revoltella e villa Engelmann costituiscono senza dubbio eccezioni stupefacenti. La regola evidentemente è il degrado.

[e. m.]



VILLE / I RESTAURI PRIVATI

Tanti «capolavori» nascosti



Alcune ville recitano una storia a parte: sistemate a due passi da casa, due palmi più su dal proprio naso, restaurate a dovere dai proprietari, spesso privati, e adibite a residenza abituale e collocate quasi nel centro cittadino.

Sono ville quasi ignote e quasi mai riconosciute come veri e propri testimoni di fasti passati e che la mostra di «Italia nostra» illustra con pannelli corredati da fotografie e notizie storiche. Un invito a conoscere meglio la propria città. Nel corso di un breve itinerario tra le vie di città, ci siamo soffermati di fronte ad alcune delle costruzioni più interessanti.

Tra le più vetuste, la casa dominicale di campagna di Porcia a Melara: residenza estiva dal 1823 del governatore Alfonso conte di Porcia, di chiara imitazione palladiana con annessi rustico (ancora esistente) e cappella, sembra fare il verso al vicino quadrilatero.

C'è poi villa Bottacin, in Guardiella, nelle adiacenze dell'ospedale psichiatrico, fatta erigere da Nicolò Bottacin nel 1854, esempio di rielaborazione fantasiosa e di rilettura quasi caricaturale di stili medievali. Da vedere.

E ancora, villa Ermione ai piedi di via di Romagna, eretta probabilmente attorno al 1825, rifatta quasi completamente da Ruggero Berlam nel 1893 e successivamente sottoposta ad altre modifiche, merita senza dubbio di essere segnalata. E sempre in via di Romagna un'altra casa di campagna progettata nel 1856, ennesimo esempio di elementi decorativi ascrivibili al gusto neogotico applicati in un edificio di impianto tradizionale.

Infine, i due villini affiancati, in via Rossetti 77-79 (nella Italfoto) targati 1900, che formano un corpo quadrangolare e che presentano decorazioni a bassorilievo ispirate allo stile floreale.

[e. m.]

IN POCHE RIGHE

Per gli accompagnatori di handicappati garanzie sugli stipendi

Dal mese prossimo gli accompagnatori di portatori di handicap della provincia di Trieste riceveranno regolarmente lo stipendio ogni 22 del mese. E' questa la principale assicurazione che una delegazione di accompagnatori hanno avuto nel corso di un incontro con il vicepresidente della Provincia e l'assessore al bilancio. Nell'incontro si è anche deciso di procedere a una verifica degli accompagnatori autorizzati a usare la propria automobile per esigenze di servizio e una successiva delibera di sanatoria per il relativo rimborso spese da parte del Consiglio provinciale.

Domani è in programma un altro incontro, con rappresentanti sia del Comune sia della Provincia, per cominciare a discutere della riorganizzazione del servizio. Gli accompagnatori triestini, un centinaio di addetti tutti precari, sono in agitazione per appoggiare una serie di rivendicazioni, tra cui figurano anche il riconoscimento della figura professionale di accompagnatore, l'apertura di centri diurni e l'istituzione di corsi di formazione professionale. A questo proposito centinaia di firme sono state raccolte tra la cittadinanza in calce a una lettera inviata alle amministrazioni provinciale e comunale e contenente le richieste degli accompagnatori.

Camera di commercio, un «prezziario» per artigiani e industriali

La Camera di commercio pubblicherà un «prezziario» nel quale saranno elencati i prezzi dei servizi artigianali e gli imprenditori che intendono rispettare le tariffe in esso contenute. Lo ha comunicato il presidente dell'ente camerale, Giorgio Tombesi, in un incontro con i dirigenti dell'Associazione artigiani.

In tale occasione è stato illustrato a Tombesi un documento contenente alcune proposte avanzate dal mondo artiginanale, tra cui la richiesta della costituzione di un fondo di rotazione a medio termine destinato alle categorie dei mestieri d'avanguardia. E' stata inoltre ribadita la necessità di una realizzazione accelerata dell'interramento dell'area Barcola-Bovelo con materiali inerti, la creazione di un'area di stoccaggio (a carattere provvisorio) per certi rifiuti ottenuti dalle lavorazioni meccaniche nonché un maggior coinvolgimento degli enti e istituzioni preposti al recupero del centro storico di Trieste, considerato sito ideale per le attività artigianali artistiche. Da parte sua Tombesi ha annunciato che la Camera di commercio, in collaborazione con le varie associazioni artigiane triestine, realizzerà il secondo corso di formazione per giovani imprenditori.

Vietata a Roma manifestazione di sloveni E Samo Pahor denuncia il questore

Samo Pahor, esponente della minoranza slovena, ha inviato al procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Roma una denuncia contro il questore della capitale, Umberto Improta, per avere vietato la manifestazione di un gruppo di appartenenti alla minoranza slovena che si sarebbe dovuta svolgere il primo gennaio nelle piazze del Quirinale, Colonna e della Minerva.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo 42, tel. 630618.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 212020. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64843; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Onora il senno antico.

Dati meteo

Temperatura massima: 8,9; temperatura minima: 3,8; umidità: 78; pressione: 1025,4 in diminuzione; cielo: sereno; vento: calmo; mare: calmo; temperatura del mare: 8,5.

Le maree

Oggi alta alla 1.34 con cm 32 e alle 8.49 con cm 11 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.52 con cm 4 e alle 18.16 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.13 con cm 30 e prima bassa alle 11.18 con cm 16 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

La stabilità del mercato del caffè è minacciata di continuo dall'esigenza di liquidità dei Paesi produttori che, tendendo ad aumentare la quantità di prodotto, causano un'altalena dei prezzi. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria La Fontanella — via Ponziana 2 — Ts.

DOMANI

Terza età: concerto

Domani, alle 18, nella sala del Circolo di cultura e delle arti (via S. Carlo 2) l'Università della terza età di Trieste offrirà ai suoi iscritti e simpatizzanti il quarto concerto del corrente anno accademico.

Altri due giovani musicisti si presenteranno in un duo per pianoforti. Sono Stefano Bonetti e Alessandro Vitiello, vincitori del concorso pianistico «M. Clementi-Kamay» di Firenze, del dicembre 1989, nella categoria a due pianoforti. Di questa categoria possiedono un ricco repertorio musicale che hanno già esibito in pubblico, riscuotendo ampio successo anche di critica. Sono due promesse che merita ascoltare e incoraggiare.

ORE DELLA CITTA'

Terza Età

Oggi nella sala del Circolo giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4) alle 16: professor Mario Brandolin - Storia del teatro; alle 17.30: dottor Fanlo Y Cortes - Letteratura spagnola: Il poeta nicaraguenze: «Rubén Darío». Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1/II p), alle 16: professor Ferruccio Mosetti - Idrologia: «L'ambiente oceanico», alle 17.30: dottor Mauro Messerotti - Informatica: Programmazione del calcolatore in linguaggio Basi».

Amici della lirica

L'Associazione Amici della lirica «G. Viozzi» organizza una gita a Venezia per assistere allo spettacolo dell'opera: «La Boheme» di Leoncavallo al Gran teatro «La Fenice» del 1.o febbraio. Per la disponibilità dei posti è consigliabile prenotare in tempo. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 301812 dalle 14.30 alle 17.30.

Vog 2 boutique Saldi Saldi Saldi

Nella vendita di fine stagione sconti dal 20 al 60% su tutto l'abbigliamento autunno-inverno '89. Boutique Vog 2, via delle Torri 2. (Comm. eff.)

Corsi di contabilità

Generale, Iva, paghe; corsi di contabilità computerizzata per titolari o impiegati d'aziende commerciali, industriali e artigiane. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 761989.

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi per operatori su Personal Computer e per programmatori. Via Donizetti 1, tel. 761989.

Corsi di dattilografia

Su macchine meccaniche, elettriche ed elettroniche, sistema video-scrittura e word-processing. Prossimo inizio corsi all'Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 761989.

Corsi di training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di rilassamento individuali e collettivi, per informazioni dr.a Mauri, tel. 61746-578385.

Tema sportivo al Rotary Trieste

Ospite del Rotary club Trieste sarà questa sera il dottor Luigi Agnolin che, in chiusura della riunione conviviale, tratterà il tema: «L'arbitro di calcio, un dilettante tra professionisti». L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Sci Cai

Domenica 21 gennaio inizio della manifestazione «Promozione Scuola Neve '90» a Ravascletto per i bambini delle scuole elementari e medie. Partenza alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Informazioni seralmente, escluso sabato, via Machiavelli, 17 tel. 64351.

Unione cristiani

Oggi alle 19, presso il seminario vescovile di Trieste, in via Besenghi n. 16, a cura della sezione di Trieste dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) si terrà un incontro-dibattito sul tema: «Proprietà, capitale e lavoro nella dottrina sociale della Chiesa». Relatore il professor Paolo Gregoretti, docente di Filosofia morale presso l'Università degli studi di Trieste.

Uil statali

Avrà inizio il giorno 6 febbraio 1990 un nuovo corso di informatica di base per la preparazione alle prove dei pubblici concorsi. Ultimi giorni per le iscrizioni. Sta per iniziare, nel prossimo mese di febbraio, il corso di dattilografia specifico per la preparazione ai pubblici concorsi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al mattino dalle 9.30 alle 11.30, presso la Uil statali di largo Papa Giovanni XXIII n. 6, II piano, stanza 26.

Memoria e Teatro

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, per il ciclo di conferenze «Regie e Strategie», Roberto Canziani terrà un incontro su «Memoria e Teatro». Saranno trattati temi riguardanti il rapporto fra le tecniche e i modelli della memoria e la produzione teatrale classica e contemporanea. Dentro gli scenari della memoria teatrale verranno situati autori e personaggi come Giordano Bruno, William Shakespeare, Pirandello, Konstantin Stanislavskij, Leonardo Sciascia. L'intera manifestazione, promossa dal Cepacs (Centro educazione permanente all'attività civile e sociale), ha il patrocinio del Comune di Trieste.

Provveditorato agli studi

L'orario di ricevimento del pubblico al Provveditorato agli studi viene articolato come segue: lunedì dalle 11.30 alle 13.30; venerdì dalle 11.30 alle 13.30; mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 17 solamente per i settori: Sezione Scuole secondarie di I e II grado, Sezione Scuole elementari e materne, Ragioneria, Sezione affari generali, Sezione tessere di riconoscimento, Ufficio ruolo.

Amici dell'Unione

Il Primo Club Amici dell'Unione comunica la riapertura ufficiale presso il Bar Jolly di via Baiamonti 83/A con il tradizionale motto «La Triestina non si discute, si ama!». Il Club che conta attualmente quasi 70 soci verrà inaugurato ufficialmente oggi alle 20 alla presenza dell'Unione sportiva triestina, Centro di coordinamento, autorità. Sarà presente anche la presidente onoraria Tiziana Rainò, figlia dello scomparso sportivissimo Romolo.

Ballo austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco e l'Associazione austriaca organizzano per sabato 10 febbraio, alle 22 il «Ballo degli austriaci 1990» con il complesso austriaco «Black diamonds» e la partecipazione del gruppo di ballo folcloristico di Oberlienz. Cena alle ore 21. La manifestazione si svolge sotto il patronato dell'Ambasciatore d'Austria in Italia dottor Friedrich Froelichsthal e del console generale austriaco a Trieste dottor Guenter Birbaum e con la collaborazione dell'Ente di Turismo della Città di Lienz.

Pensioni Inps

Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto che, fra l'altro, prevede miglioramenti per le pensioni decurtate dal cosiddetto tetto. Sono interessati alla riliquidazione i pensionati dell'Inps della assicurazione generale obbligatoria (lavoratori dipendenti) con decorrenza iniziale compresa nel periodo dal gennaio 1971 al dicembre 1984; i miglioramenti decorrono da questo mese, se la domanda viene presentata entro giugno. Il Patronato Ucap-Ital è a disposizione per informazioni e per la presentazione delle domande (sedi in largo Papa Giovanni, 6; via Mercadante, 1; Domio).

Taglio e cucito

Nuovi corsi familiari di taglio e cucito al circolo Julia, via Coroneo 13. Per informazioni telefonare in sede dalle 15.30 alle 17.30 al numero 732664.

Informatica a primavera

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi della Foscolo Informatica di via Pietà 29. Tel. 775796.

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

Nati: Vecchiet Caterina, Fuso Francesca, Speziali Ilaria, Stojkovic Jennifer, Degrassi Riccardo, Puhali Giovanni, Poropat Marco.

Morti: Prelaz Pietro di anni 89, Scabardi Romilda 88, Vellenich Luciana ved. Cervazzi 67, Jug Maria ved. Mangione 94, Buffa Caterina ved. Leto 90, Abram Maria ved. Mirosich 88, Bellot Elisa 53, Bonetti Elisabetta ved. Pieri 87, Pohlen Elvira 79, Lazzari Leone 71, Bussani Ellida 67, Pecorari Emilio 76, Capodiferro Carmela 78, Rizzi Bruno 82, Morosutti Brunone 76, Sedeucci Rosalia ved. Enzi 86.

RASSEGNA GALLERIE

In dote, quadri e maglioni

E' il «matrimonio» fra Annamaria Ducaton e Sonia Bandiera

Annamaria Ducaton e Sonia Bandiera hanno celebrato alla galleria Malcanton il loro matrimonio artistico: sei quadri sono la dote di Annamaria, sei maglioni che quei quadri traducono in tessuto sono la dote di Sonia. Una autrice e una traduttrice a confronto, insomma, che a pieno titolo sarebbero potute intervenire con un importante apporto visivo e culturale al recente convegno sull'argomento. E come a volte succede, risultano quasi più avvincenti le traduzioni che non gli originali.

I contrasti tra i colori degli smalti dei quadri si arricchiscono delle mille vibrazioni di una gamma fantasiosa di lane e di velluti nelle versioni all'uncinetto che, per fortuna, non risentono dell'alibi spesso pretestuoso della traduzione letterale.

E tra i maglioni e i quadri gridano i colori dalle differenti matericità da cui si sprigionano. Il calore sudamericano di Annamaria Ducaton trova nelle lane morbide di Sonia Bandiera un'accoglienza e una realizzazione degna e indovinata. E se queste traduzioni particolari costano venti volte più di un libro, venti volte più di tanti libri riscaldano il cuore — in senso, naturalmente, non letterale ma figurato.

Una ridotta ma significativa postuma antologica di Renato Daneo ha ricordato l'artista, scomparso undici anni fa, nel precario castelletto eretto in piazza della Borsa. Risale alla fine degli anni '40 l'incontro tra Renato Daneo con il libro «Spiritualità della pittura» di Kandinski, che gli dischiuse la strada dell'astrazione, ovvero della non necessaria corrispondenza tra l'essere e l'apparire delle cose di questo mondo. E' quindi forse sviante e comunque superficiale il collegamento che si può essere tentati di fare, guardando questa mostra, tra un bell'Arlecchino semidisteso, blu, rosso e nero del 1949 e le misteriose essenze visive del Carso, delle isole dalmate, dei fondali marini e delle variegate composizioni geologiche.

Arlecchino potrebbe però essere la colorata allegoria dello spirito moderno e complesso del collage, di un collage che Renato Daneo ripercorre e intride di mille vibrazioni cromatiche e tattili, avvertibili a fatica da uno sguardo poco attento. Affascinanti e dilatati chip della fantasia, planimetrie magiche e meticolose delle isole e dei porti della coscienza aperti sui mari dell'inconscio, molti quadri di Renato Daneo potrebbero essere altrettanti autoritratti dell'anima che guarda al mondo, di un'anima che come un geoide cela al proprio interno cristalli preziosi.

Con una serie di tavolette triestine di Giuseppe Barison ha celebrato le feste la galleria d'arte «Al bastione». Nato a metà del secolo scorso, mentre lavorava nella macelleria paterna il Barison fu sorpreso a disegnare. Ma invece di sorbirsi una tanto pragmatica quanto umiliante ramanzina sulla superiorità della macelleria sull'arte — cosa a cui oggi sicuramente non riuscirebbe a sottrarsi — venne incoraggiato da una munifica cliente nella sua più sincera, anche se meno redditizia, vocazione. E fu proprio a Venezia che, dopo l'esordio romano con quadri di soggetto storico, passò, sulle orme del Nono e del Favretto, alla pittura di genere.

Spiccano in questa piccola mostra di piccole tavole una serie di incisivi ritratti di cavalli. Nei bozzetti delle marine si possono riconoscere i diversi approcci dell'artista con i modi dell'impressionismo, mentre nei trittici carsolini vengono ritratti con pacata fedeltà vecchi pozzi e antichi portali.

[a. c.]

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Bertogna nel II anniversario (12/1) dalla moglie e figlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Marchi (13/1) dalla famiglia Ledo-Montiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Dellak ved. Ziberna nel XV anniversario (14/1) dalla figlia Dina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Parovel (16/1) dal nipote Fabio Parovel 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Darpich nel X anniversario (17/1) dai nipoti Antonio e Alma 15.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Amalia Bassa nell'VIII anniversario (18/1) dai figli Odinea e Armando 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, dalla sorella Rosetta Nelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Bassi Ianovitz nel I anniversario dalla sorella Sofia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Iolanda Bonivento Furlan (18/1) dalla mamma Bruna, sorella Lucy e cognato Ennio 20.000 pro Astad.
— In memoria di Gisella Luciancic per il centenario dalla nipote Nives Cancian 10.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Aurelio de Gavardo nel LVIII anniversario dalla figlia Pierina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Dobrovich nell'anniversario (18/1) dalla famiglia 25.000 pro Avo- Ass. volontari ospedalieri, 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario Giacomini nel X anniversario dalla moglie 250.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Centro emodialisi (prof. Legnani), 250.000 pro Parrocchia Santa Rita.
— In memoria di Pasquale Marolla nel III anniversario dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, dal fratello Pino e cognata Lidia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Volpatti nel XV anniversario (18/1) dalla famiglia 50.000 pro Suore Orsoline Gretta.
— In memoria dei propri cari (18/1-22/1-15/4) da O.M. 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Comauri da Violetta ed Eliana Cordelli 50.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.
— In memoria di Nila Cortivo da Eugenio Negrin, Paolo Negrin e Nila Saviolo pro Airc.
— In memoria di Luigi Cucit dalla famiglia Kravanja e Stefania 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Cover, Corrado, Morassi 70.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Antonio cav. De Leonardis dai cognati Silvana e Agostino Cok 50.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.
— In memoria di Romana Degrassi da Nino Mignogna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Di Bin da Maria e Raffaella Cespa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Dolfi-Lauri dal nonno Naverri 20.000 pro Itis.
— In memoria di Carmelo Fanelli da Annamaria e Alberto Stebel 50.000 pro Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli; da Natalia Bordon 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dottor ingegner Nereo Ferluga da Giorgio e Claudia Mizzan 50.000 pro Itis; da Fausta e Libero Pinamonti 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Harry e Laura Mandler 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Eugenio Furian da Donatella, Daniela, Eligio, Corrado 30.000 pro Astad.
— In memoria di Mirella Giunta da Matteo e Vittoria 15.000 pro Astad.
— In memoria del dottor Angelo Giuricin dai condomini di via del Botro 275.000 pro Orfanotrofio Marianum.
— In memoria di Marcello Glavina dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Tedy Ghiggini dalla mamma Amelia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Gregori dalla sorella Carletta 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Arigo Iesurum dalla figlia e dal nipote 40.000 pro Astad.
— In memoria del pilota Pierluigi Lampronti dai genitori 200.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari carabinieri.
— In memoria di Emma Lorenzi in Strekely dalla famiglia Bellen 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fioretta Loredan ved. Rizzi da Gigliola e Aldo Knaflich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andreina Mandolin ved. Ferui da Amorina Bruna 20.000 pro Gau.
— In memoria di Giuseppina Marchese da N.N. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Nila Marcovigi da Giuseppe e Laura Pasini 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giorgio Marini dall'ingegner Silvio Bari 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Silva Mazzaroli dai familiari 200.000 pro Lega tumori (dott. Fogar); 200.000 pro Cest; da Mariuccia Cogoi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avvocato Bruno Mercanti dalla famiglia Castelli 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anita Meriggioli da Emilia Illeni 50.000 pro Astad; da Adriano e Valeska Gregoretti 50.000, da Pino e Silvia Jesurum 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dottor Oddo Nasso da Elinor de Albori 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield; 50.000 pro Airc.
— In memoria di Pasquale Neglia da Alberti Spa e collaboratori 100.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Luisa Noviello da Donatella F. 10.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Pasqualini da Diego, Fulvia, Enrico, Barbara, Peter, Lucia, Fabio, Franca, Mario e Betty 50.000 pro Croce rossa italiana; da Nenè Pian 20.000, da Ada e Giorgina Naffi 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Loriana Piacentini in Zerial da Gianpaolo Piacentini 50.000 pro Centro Andos; da Laura e Ugo Amodeo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Piovesana dai colleghi della Folletto, i gruppi Olivo, Monego, Franco 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Ponga ved. Rigutti da Sergio Abbiati 10.000, da Flavio e Marialuisa Fabris 50.000, da Andrea e Roswitha Abbiatti 50.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Postogna dalla moglie Nerina e dal nipote Gianluca 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppina Prodan in Verchi dalla sorella Cecilia ved. Crisiani con Umberto, Renata e Milvia, 60.000, dalla sorella Carla e dal marito Giorgio Scapin e Serena, 50.000, dai condomini di via Revoltella 136, 180.000, pro Centro tumori Lovenati; da Lucia Lipizer Frangini 20.000 pro Airc; da Roberta Saguès 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Vittorio Russi dagli zii Bianca e Renzo 25.000 pro Seminario diocesano; 25.000 pro Astad; dalla cugina Elda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Urban da Nella Semeraro 20.000 Caritas (famiglia Carminati Borgo San Sergio).
— In memoria di Giovanni Tassini dai condomini via La Marmora 10, 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Tremel dalla libreria Universitas 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del c. amm. Alfieri Uxa da Luciana e Dario de Paitoni 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita e Marinella Uxa Jacob 30.000 pro Associazioni Amici del Cuore.
— In memoria di Renzo Valentini (Roma) da Salvo ed Elda 50.000 pro Parrocchia S. Lorenzo di Servola; dalle famiglie Corsi De Luca 25.000 pro Unione Italiana Ciechi; 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Valentinuzzi da Paolo e Loredana Valentinuzzi 1.000.000, da Livio e Franco Videri 150.000, pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nives Francescato 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vidulli Palisca da Antonio e Sarah de Stauber 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giuseppe Va... gnini dalla famiglia Bernè 25.0... pro Patologia chirurgica (prof. ...meth).
— In memoria di Michela Vo... dalla sorella Marta 50.000 pro Di...sione cardiologica (prof. Came...ni).
— In memoria di Papa Giovan... XXIII da N.N. 10.000 pro Itis.
— In memoria dei propri defu... dalla famiglia Michele Mallar... 30.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri defu... da Giulia Bayer 50.000 pro Domu... Lucis Sanguinetti.
— Dalla famiglia Carlo Spang... 20.000 pro Opera Villaggio d... Fanciullo.
— Da Roberto Felluga e da... amici 20.000 pro Centro tumori Lo...venati.
— Dagli amici della press... 209.150 pro Circolo «Sweet he...
— Da Fernanda Micheli 30... pro Astad.
— Dagli amici di Pino 170.000 p... Avo.
— In memoria dei suoi cari da A...ma Versh 1.000.000 pro Agmen.
— In memoria di N.N. da N.N. 50.000 pro Orfanotrofio San Giu...seppe.
— Per il Santo Natale da N.N. 50.000 pro Convento Padri Ca...puccini (pane per i poveri).
— Per le feste da Ida Cus... 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Be... nia da Oliviero, Rosetta e Robe... Bertuzzi 50.000, da Mariucc... Stellio, Fulvio e Nadia Cap... 50.000, da Michele e Vittoria ...sappio 50.000 pro Centro emod... si; da Serena e Gianfranco Dam...no 50.000 pro Astad.
— In memoria del com.te ... Bellen da Ferruccio, Talia e ...co Arnerich 100.000 pro For...nelli.
— In memoria di Silverio ... gna dalle famiglie Chinetti, C... si, Emberger, Furlan, Kokelj, ... scia, Patti, Puissa, Tommasi... Trani 250.000 pro Centro tu... «Lovenati».
— In memoria di Nerina Br... zach ved. Urbani da Licia Hrov... Grill e Liliana Hrovatin Greg... 20.000 pro Centro tumori Love...
— In memoria di Ada Bressan ... Riccarda 50.000 pro Associazio... Amici del cuore.
— In memoria di Renato Cad... dagli amici Liliana e Berto 150.... pro Centro tumori Lovenati, ... Anita Affatati 25.000 pro Villag... del Fanciullo, da Pina Eisen... 25.000 pro Istituto Rittmeyer... memoria di Silvia Canarutto ... bar dalla famiglia Sivini 50.00... Centro tumori Lovenati, da No... Silvana e Corinno 50.000 pro ...mus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marta Cand... ri dalla famiglia Marchesini 50.0... pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Vila Cortivo ... Giulia Della Santa Marsi 20.0... pro Pro Senectute.
— In memoria di Vittoria Cosol... dalla famiglia Camerino 30.000 p... Biblioteca Luca Toffolet.
— In memoria di Luigi Cucit e V... torio Russi da Parovel, Vlach, An...tonini, Pizioli, Allegranti, Bu... Nowohradsky, Marcucci, Toll... Prodan 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Silvana ... da Aldo Dellore e Dilva F... 100.000 pro Centro tumori Love...ti.
— In memoria di Bruna de Rin... da N. N. 100.000 pro Centro Em...dialisi.
— In memoria di Antonia e Luc... Favretto dalla fam. Ferruccio Fa...vretto 50.000 pro Famiglia um...ghese.
— In memoria di Carmelo Fane... da Giuliana, Bruno, Riccardo ... Giorgio 300.000, da Vico e Lilly T... minez 100.000 pro Centro tum... Lovenati.
— In memoria di Camillo For... siero, Rodolfo Cerar e Bruno Tr... mel dagli amici dell'Anget 175.00... pro Anget, Associazione nazional... genieri e trasmettitori d'Italia.
— In memoria del figlio da N. N. 100.000 pro Mani tese (pane fig... poveri III mondo).
— In memoria di Gottardo Colo... nello da Elisa ved. Colonne... 25.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Cova... e Iolanda Picciola dalla fam... Ferruccio Favretto 50.000 pro A... sociazione Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Cu... Mery Umek e Silvana 30.0... Unitalsi.
— In memoria di Irma Dolfi ... da Sarah Benedetti 20.000 pro ... ce Rossa (pro Romania).
— In memoria di Mario Marte... dalle famiglie Giovanni e F... Barini e Claudio Framalico 150.... pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Med... da Silvia Franco, famiglie A. F... co e V. Dolzani 100.000 pro Ch... S. Lorenzo Martire; dalle fam... Zaro-Bonifacio 60.000, da Va... Guido e Mauro Gregori 20.000 ... Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Merig... da Graziella Petrini 50.000, da ... ta de Luyk, Silvira Libutti, ... Mathis, Myriam Mogno 200.00... Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Serafina ... in Virant dai nipoti Flavio e R... to 100.000 pro Airc.
— In memoria della mamm... lietta Novello Currò da ... 30.000 pro Piccole Suore d... sunzione.
— In memoria di Etta e Liber... tronio da Evelina Petronio in ... 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lidia Pich... dagli amici di Sergio 50.000 ... Chiesa di S. Teresa.
— In memoria di Maria San... dalle famiglie Perini, D'Ambr... 50.000 pro Centro tumori Love...

OGGI

Farmacie aperte

Turni farmacie dal 15 gennaio al 20 gennaio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

largo Piave 2, piazza della Borsa 12, viale Miramare 117 (Barcola), via Combi 19, via Flavia 89 Aquilinea, Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, 64165; viale Miramare 117 (Barcola), 410928; via Combi 19, 302800; piazza Ospedale 8, 767391; via dell'Istria 35, 727098, via Flavia 89 Aquilinia 232253, Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):

via dell'Istria 35, piazza Ospedale 8, via Flavia 89, Aquilinia, Aurisina te. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.